

ed in perpetuo d'unita' o tutte le relative attinenze,  
 dipendenze, ed accessori. Siquia che i Sigg. fuastella  
 nel nome di M. Juraca fu Giuseppe ed Emanuele  
 fu Giuseppe, spogliando di ogni diritto, ragione, ed azio-  
 ne che hanno e vantano per i medesimi pudetti im-  
 mobili, ne investono e purgano nel più ampio e  
 valido modo la Sigg. Tortorelli, in favore della quale  
 hanno già eseguito la reale tradizione, come di  
 legge. Inoltre i Sigg. fuastella nel nome e di M. Ju-  
 raca fu Giuseppe ed Emanuele fu Giuseppe, vende-  
 no alla Sigg. Tortorelli che accetta, un agnus di pelo  
 morello, di anni dodici, ed una botte di legno  
 per vino della capienza di circa un ottolitra,  
 di quali agnus e botte, nonchè del torchio è fatta  
 menzione nell'inventario redatto dal Cavelliere  
 di questa Pietura nei giorni trenta settembre,  
 primo ottobre e dodici novembre mille novecento.  
 Sei de' detti agnus e botte è stata fatta pure la reale  
 tradizione come di legge in favore della Sigg. Tortorelli.  
 La presente compra-vendita è stata conve-  
 nuta ed accettata per il prezzo in complesso di  
 lire mille cento settanta cinque e cent. settantotto,  
 cioè in quanto alle lire mille novanta due e cent. cin-  
 que e cinquanta per gli immobili ed in quanto  
 alle rimanenti lire ottanta tre e cent. ventisei

1092.51  
83.21

per l'agrus la botte ed il torchio. Quale vittoria som-  
 ma di lire mille cento settanta cinque e cent. settanta  
 otto i Sigg. fuastella nel nome e di M. Juraca fu Giuseppe  
 ed Emanuele fu Giuseppe dichiarano di avere rice-  
 vuto in moneta di correnti nel Regno dalla Sigg.  
 fuastella Tortorelli o ai ritapiano ampia, ovale  
 la quietanza. Dichiarano del pari, che conformem-  
 mente alla precitata deliberazione del Consiglio  
 di famiglia le dette lire 1175, 78, sono state destina-  
 te a pagare alcuni debiti creditari del fu Giuseppe  
 M. Juraca fu Emanuele e propriamente cioè:  
 lire cinquecento a factura fucl. di Giuseppe in  
 Carmine, in dodici di cinque cambiali di  
 lire duecento ciascuna, emesse il primo novem-  
 bre mille novecento cinque, scadute a principi d'agosto,  
 formante l'intera cifra di lire mille, stante  
 l'altra metà essere stata pagata dal compa-  
 rente M. Juraca Emanuele fu Giuseppe, cobbli-  
 gata solidale, dette cambiali sono quelle stes-  
 se di cui nell'atto di notifica del tre settembre no-  
 vecento sei, che si allega in questa atto, pagate con la  
 lettera A, lire quattrocento ventisei e sei centesimi  
 fuastella di Antonio in dodici di una cambiale  
 di pari somma emessa dal defunto M. Juraca  
 fu Giuseppe fu Emanuele, il due giugno mille

L 500

109  
109